

INFORMAZIONI DALLA POLONIA

No 1

Roma, li 9 gennaio 1957.

Fallimento

Le notizie, provenienti dalla Polonia, confermano la situazione estremamente tesa dal punto di vista economico.

Il regime fu costretto di conservare un atteggiamento passivo di fronte alla vera controrivoluzione agraria, che ebbe luogo nel mese di ottobre.

I contadini, incorporati nei "Kolchoz", hanno riacquisito la loro libertà, spontaneamente, ed in molti casi non senza violenza. Essi sono tornati nel possesso delle terre, che loro furono tolte.

L'atteggiamento passivo del regime di fronte a questo movimento apertamente controrivoluzionario era l'unica maniera di evitare una insurrezione generale dei contadini, alla quale erano pronti tanto quelli rinchiusi nei "Kolchoz", quanto anche i contadini liberi, minacciati di prossima "kolohizzazione".

La stampa - tutta nelle mani di regime - evita di parlare di questo fatto, perchè esso dimostra in via pratica l'assurdità delle teorie economiche comuniste nel settore agrario.

Lotta contro la Chiesa

Non vi sono più violenze contro la Chiesa cattolica in Polonia: è il risultato pratico della forza della opinione cattolica in Polonia di fronte alla relativa debolezza delle pressioni anticattoliche, esercitate da parte di Mosca.

I comunisti, rimasti al potere in Polonia, non hanno però rinunciato alla lotta contro la Chiesa cattolica, la quale, secondo loro, non deve essere sempre accompagnata di violenze: anzi, le violenze, creando martiri, irrigidiscono la resistenza.

Gli atei, tenenti le redini del potere in Polonia, dicono ora che la necessità di abbandonare la "maniera forte" di fronte alla Chiesa cattolica è dettata anche dall'opportunità: molti cattolici finora "intransigenti", vedendo che non vi è più violenza, accetteranno più facilmente le tesi della propaganda atea, la quale conserva tutti gli strumenti per proseguire il suo scopo.

- - - - -